

PROGETTO LEGALITÀ A.S. 2003/2006

La nostra scuola ha già un Progetto Legalità inserito nel curricolo di orientamento:

- ogni classe si interroga (all'inizio dell'a.s. oppure all'inizio del triennio) sul quesito: *se ti dico legalità, cosa pensi?*
- l'insegnante orientatore e il Consiglio di Classe stabiliscono quali temi affrontare in quella classe e in quale sequenza

Gli argomenti da affrontare sono legati alla conoscenza e alla pratica delle istituzioni, per mezzo di lezioni ex cathedra, ma anche di incontri con addetti ai lavori (uffici pubblici, volontari, servizi) e visite alle caserme e in genere ai luoghi che rappresentano lo Stato.

Possono essere adottati giochi per facilitare l'apprendimento delle regole e per sperimentare le conoscenze acquisite. Il dialogo, il circle time, la scrittura (ad esempio di articoli o di interviste) sono metodi ugualmente validi e motivanti per stimolare lo scambio di opinioni e la riflessione.

In ogni classe viene utilizzato il Patto Formativo come momento formativo basato sulla responsabilità e l'autonomia; in questa fase la scuola si fa promotrice di un dialogo educativo a tre: alunno, famiglia e scuola stessa, in quanto il successo formativo è la risultante di un lavoro in équipe, in cui si condividono gli obiettivi e i metodi.

In seguito alla riflessione condotta negli ultimi tre anni, in particolare fra gli insegnanti orientatori, oltre che all'adesione al Progetto di "Educazione alla Legalità e alla convivenza democratica" (Comune di Camporosso - Polizia di Stato - Associazione Libera), è apparso necessario definire meglio i contorni della LEGALITÀ.

Non si tratta soltanto di aggiungere delle conoscenze (riguardanti le istituzioni, il loro funzionamento, l'insieme dei diritti e dei doveri dei cittadini, la Costituzione in senso lato), ma anche e soprattutto di sviluppare delle abilità, in questo caso le *competenze sociali*, e di trovare le modalità affinché questo tipo di abilità, squisitamente trasversali, vengano coltivate e misurate, così come si fa per le altre, educative e cognitive, che si veicolano nella scuola dell'obbligo.

Le competenze sociali presuppongono l'autoconsapevolezza emotiva, la capacità di lavorare in gruppo, lo sviluppo della creatività, l'acquisizione di un pensiero flessibile, la capacità di risolvere problemi.

che, tradotto in termini didattici, significa:

- ⇒ lavorare sulla comunicazione verbale e non verbale
- ⇒ lavorare sulle dinamiche del gruppo classe (quindi sui conflitti)
- ⇒ lavorare in gruppo (e far lavorare in gruppo)
- ⇒ essere flessibili e disposti al cambiamento
- ⇒ abituare gli alunni ad esprimere le proprie emozioni
- ⇒ ascoltare gli altri
- ⇒ creare condizioni in cui:
 - relazionarsi con gli altri per uno scopo comune
 - saper trovare in se' e nei propri compagni le risorse necessarie per elaborare soluzioni adeguate rispetto alle novità delle esperienze e delle situazioni affrontate
 - esprimersi e comunicare attraverso linguaggi diversi
 - incontrare culture, mentalità differenti, punti di vista diversi
 - sperimentare il senso di appartenenza ad un territorio e ad una comunità
 - sentirsi riconosciuti dalle istituzioni come soggetti sociali attivi
 - sviluppare il senso di responsabilità delle proprie azioni
 - partecipare alla costruzione del bene collettivo
 - interiorizzare, attraverso situazioni operative, valori sociali come: condivisione, giustizia, eguaglianza, rispetto della diversità

